



**MASSIMILIANO LATTANZI** — Romano di nascita (1964) e cosmopolita d'adozione, sin dagli anni 80, ha congiuntamente posto macchina fotografica e ricerche visive al servizio dell'impegno sociale, in campo nazionale ed internazionale. Nel 1989, e di nuovo nel 1991, il Pontificio Istituto Missioni Estere (PIME) gli propose di pubblicare un libro fotografico sulla situazione sociale in Bangladesh ("**Bangladesh, Paese d'Acqua**", Roma, 1989; II ed. 1991). Il ricavato di questo libro venne interamente devoluto al finanziamento di centri anti-tubercolosi, lebbrosari, scuole, ospedali, e alla ricostruzione di villaggi bengalesi, dopo il terribile tifone che si abbatté sul Golfo del Bengala a fine Aprile 1991, facendo oltre mezzo milione di vittime e 10 milioni di senza tetto. E' da questa esperienza che matura la decisione di prestare servizio, per quasi dodici anni, nel Sistema delle Nazioni Unite, la macchina fotografica fedele al fianco.

Dall'inizio del 2004 si dedica interamente a fotografia e letteratura.

Prendono così forma definita - accanto ad un romanzo e due raccolte di poesie - una serie di progetti visivi, definiti dalla critica come "ricerche dell'istante puro", "viaggi nell'indecifrabile", "visionari", "pura astrazione", "incisivi e romantici", "scienza e poesia", "capaci di registrare un paesaggio altrimenti sconosciuto", e di "svelare complessità celate dietro al reale".

Tra essi: "**Istogràphika**", reti di luce sospese nell'aria a guisa di proiezioni mentali (Venezia, Primavera 2005); "**Imaginarìa**", sull'eco dello sguardo, la persistenza della visione, e l'essere ad un tempo ovunque e da nessuna parte (Venezia, Primavera 2005; Roma, Estate 2005); "**Oniria**", sogno di uno spirito in costante tensione tra illusione della realtà e realtà dell'illusione (Venezia, Autunno 2005); "**Hydros**", un mondo di diafani riflessi acquatici e ombre cangianti (Parigi, Autunno-Inverno 2005); "**Reflekta**", spaesamenti prospettici e percettivi attraverso trasformazioni e rarefazioni della materia (Roma, Autunno-Inverno 2005); "**Athmos**", affreschi d'aria e nuvole (Venezia, Autunno 2005); "**Chouwa**", inseguendo i sentieri del cielo nei giardini Zen (Roma, Primavera 2006). E poi **Kryptika, Visus, Anthropika, Elektra...**

Suoi lavori sono permanentemente esposti a Roma e Venezia.

E' co-fondatore dell'Associazione "**Dalla Grana ai Pixel**".

La notte dorme poco. Quando è in compagnia dei suoi telescopi, nulla.

+39.340.865.8065

info@massimilianolattanzi.com

www.massimilianolattanzi.com